Federazione Industrie Prodotti Impianti Servizi ed Opere Specialistiche per le Costruzioni

SOMMARIO

1. PARERE DEL CONSIGLIO DI STATO SU IMPRESE GENERALI ED IMPRESE SPECIALISTICHE - RICORSO CONTRO REGOLAMENTO ATTUATIVO CODICE DEGLI APPALTI

2. "ASSALTO" CONTRIBUTIVO E FISCALE ALLE IMPRESE

3. ANCORA SCOSSE IN ITALIA. FONDAMENTALE MANTENERE IL BONUS DEL 65% OLTRE IL 2014. BENE LA SUA ESTENSIONE ALLA RIQUALIFICAZIONE SISMICA CON LA LEGGE 90/2013

4. VIDEO ISTITUZIONALE ACCREDIA

5. NUOVI INGRESSI IN FINCO

6. AUDIZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA DEL DEMANIO PRESSO LA COMMISSIONE FINANZE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

PARERE DEL CONSIGLIO DI STATO SU IMPRESE GENERALI ED IMPRESE SPECIALISTICHE - RICORSO CONTRO REGOLAMENTO ATTUATIVO CODICE DEGLI APPALTI

Desta allarme il discutibile Parere del 26 giugno u.s. (di fatto sentenza) del Consiglio di Stato che ribalta l'assetto del settore degli appalti in Italia.
Con tale parere le imprese che non ne hanno le caratteristiche potranno acquisire le qualificazioni specialistiche e superspecialistiche usando lavori dati in subappalto (Art. 85 del DPR 207/10) e non vi sarà più alcuna certezza che, per lavori di una dimensione e di una specificità finora ritenuta dal Legislatore "rilevante", la relativa attività sia svolta da imprese idoneamente qualificate (Artt. 107 e 109 DPR 207/2010).

Si tratta di un tema di carattere economico ma anche etico e di ulteriore restrizione del mercato a favore di poche grandi imprese. Quindi un tema anche politico su cui potremo valutare il reale orientamento dei diversi schieramenti.

Le conseguenze del recependo articolato sono, come detto, gravissime ed in particolare esse determineranno una intensificazione assoluta del ricorso al subappalto con:

- un pesante abbattimento della qualità complessiva delle opere, venendo meno il legame ora previsto tra le opere stesse e le imprese qualificate che posseggono l'idonea capacità tecnica ad eseguirle;
- un consistente aumento del rischio della sicurezza in cantiere, rischio notoriamente contenuto quando le opere sono eseguite dalle imprese specialistiche;
- un potenziale (ma di fatto reale) incremento delle infiltrazioni malavitose, come peraltro più volte evidenziato dal Procuratore Nazionale Antimafia e dall'Autorità di Vigilanza dei Lavori Pubblici;
- una significativa ed irreversibile penalizzazione degli investimenti - e della relativa occupazione - compiuti dalle decine di migliaia di imprese specialistiche italiane; imprese specialistiche che, per la natura stessa della loro attività, producono, investono ed innovano, garantendo stabile occupazione, nel nostro Paese.
- In ultimo, non certo per gerarchia di importanza, un ulteriore appesantimento della già drammatica situazione relativa ai tempi di pagamento derivante da tale intensificazione dell'uso del subappalto. Infatti, se è vero che, purtroppo, la Pubblica Amministrazione è in cronico ritardo con i pagamenti, è altrettanto vero che in una parte non irrilevante di casi sono le imprese generali che, pur avendo incassato, non versano i corrispettivi ai subappaltatori.

A tutto questo si è giunti con un atto della Magistratura Amministrativa, senza alcuna valutazione dell'impatto che tale Parere avrebbe avuto sull'assetto del mercato delle costruzioni in Italia, specie in questo momento di grave crisi. Non ultimo con riferimento alla chiusura di numerosissime imprese, con conseguenze gravi non solo per le maestranze, ma anche per l'Erario.

Peraltro, nella formazione di questa decisione è del tutto mancato il contradditorio con gli interlocutori interessati dagli effetti dell'emanato parere, in gran parte rappresentati da Finco Federazione, determinata a difendere il diritto di sopravvivenza di un settore innovativo e di presidio tecnologico ed occupazionale all'interno del Paese.

Se da un lato nel Parere, il Consiglio di Stato respinge una serie di questione sollevate dai ricorrenti (le imprese generali italiane) in merito alla legittimità, ad esempio, della richiesta di stabilimento di produzione per la qualificazione di alcune categorie, del patentino per la qualificazione di altre o della richiesta del certificato di corretta installazione da parte del produttore per altre ancora, dall'altro riconosce ed accoglie parzialmente alcune delle rimostranze sollevate che potranno avere importanti conseguenze su tutte le lavorazioni specialistiche e , quindi, sulla qualità delle opere.

Nello specifico, riconosce parzialmente fondate, come accennato in premessa:

1. L'eccezione sollevata da Agi in merito all'art. 85 commi a 1 lettera b) numero 2 e3 del Regolamento laddove si prevede che l'impresa generale che abbia subappaltato più del 30% o 40% di un lavoro possa usare solo il 10% di quanto ha subappaltato per qualificarsi (dal momento che se si attenesse alle suindicate percentuali potrebbe usarle tutte per qualificarsi nella lavorazione che non ha eseguito direttamente)

Federazione Industrie Prodotti Impianti Servizi ed Opere Specialistiche per le Costruzioni

...SEGUE...

2. La questione connessa (artt. 107 comma 2 e 109 comma 2) alla numerosità delle lavorazioni a qualificazione obbligatoria (46 sulle 52 previste dall'allegato A) (e delle superspecialistiche) che altera il rapporto tra generalità e specialità (non potendo essere eseguite direttamente dall'appaltatore privo di qualificazione, allorquando scorporabili) e "costringono" le imprese a usare subappalto ed ATI.

In sostanza con la firma del Decreto:

- L'iniziativa di dieci grandi imprese stravolgerà l'intero settore delle costruzioni in Italia senza che vi sia stato un adeguato iter parlamentare né tantomeno un impulso dell'Esecutivo che abbia sviluppato quella analisi d'impatto che la materia richiede;
- Diciassettemila imprese specialistiche con oltre duecentomila occupati (senza considerare l'indotto), diffusamente distribuiti su tutto il territorio nazionale e che negli ultimi decenni hanno fortemente investito in attrezzature, formazione ed innovazione, vedranno il proprio futuro gravemente compromesso.
- Si creerà un serio vuoto normativo che destabilizzerà il sistema degli appalti per un tempo non prevedibile con conseguenze disastrose per le imprese del settore.

Quanto precede è in assoluto contrasto, inoltre, con l'adozione dello *Small Business Act* in Italia e cioè di quell'insieme di misure volte a consentire un migliore esercizio d'impresa da parte delle piccole Aziende il cui ruolo verrebbe assolutamente mortificato, ove non annullato, se a fronte del Decreto di cui trattasi non si produrrà una normativa adeguata.

"ASSALTO" CONTRIBUTIVO E FISCALE ALLE IMPRESE

A strettissimo giro, tra novembre e dicembre, le imprese avranno ben ventiquattro scadenze tra contributive e fiscali.

Sono in calendario rincari per tutte le categorie produttive del Paese che pagano quindi ancora i danni di un fisco punitivo.

Nello specifico, per il settore delle costruzioni:

- l'IMU, così come concepita finora, azzera le propensioni all'acquisto di immobili. Ne consegue un'ingiusta patrimoniale sul prodotto del costruttore rimasto invenduto;
- l'IMU e la TARES gravano sui capannoni e sugli immobili produttivi;
- l'IRAP, infine, scoraggia l'assunzione di lavoratori dipendenti.

ANCORA SCOSSE IN ITALIA. FONDAMENTALE MANTENERE IL BONUS DEL 65% OLTRE IL 2014. BENE LA SUA ESTENSIONE ALLA RIQUALIFICAZIONE SISMICA CON LA LEGGE 90/013

Nelle nostre case si trova un vero e proprio giacimento energetico, che va sfruttato.

Si tratta di un'opportunità che deve essere promossa da subito ed acquisita nel tempo attraverso adeguate misure di sviluppo e manutenzione dell'efficienza energetica e, lo ripetiamo per l'ennesima volta, le detrazioni fiscali per l'efficienza energetica non sono un'agevolazione "a pioggia" ma una seria ed efficace manovra di politica industriale, una delle poche messe in campo nell'ultimo quinquennio.
Certo, tutto è migliorabile ad esempio sotto il profilo delle percentuali di detrazione nel tempo della spesa, di compressione dei piani di "ammortamento"della detrazione, di premi percentuali rafforzati per chi esegue interventi sul pieno edificio.

Ma una eccessiva insistenza sui "distinguo" da parte di taluni in realtà, più che con il miglioramento della misura (che tra l'altro è ormai ben nota ai consumatori italiani e deve rimanere semplice nella sua impostazione), ha a che vedere con il tentativo di spostare il beneficio verso altri settori imprenditoriali.

Quello che è certo è che una enorme potenzialità di risparmio energetico si può rendere disponibile, sotto forma di minori fabbisogni degli usi residenziali e terziari, fin da subito con una politica a 360° di efficientamento energetico dell'esistente, contribuendo così a raggiungere gli obiettivi europei e ad abbassare la "bolletta energetica".

Ma di pari passo ed anzi prioritariamente, dati i nefasti avvenimenti che sempre più di frequente si verificano nei nostri territori, ancor più certo è che il 65% deve essere uno strumento da utilizzare anche per la sfida dell'adeguamento sismico: un tema non più rimandabile e strettamente connesso a quello energetico.

Federazione Industrie Prodotti Impianti Servizi ed Opere Specialistiche per le Costruzioni

...SEGUE...

Il nostro patrimonio immobiliare si colloca tra i più vecchi d'Europa: 2 miliardi di metri quadri, circa l'85% del totale, hanno bisogno di riqualificazione. Sono numeri che hanno a che fare con la sicurezza e la qualità della vita, oltre che con gli investimenti ed il futuro degli abitanti delle nostre città.

La necessità di un intervento congiunto, nelle due aree della riqualificazione energetica e sismica, è utile a ridurre gli inevitabili costi dei "cambiamenti" cui il nostro patrimonio immobiliare e infrastrutturale è destinato ed il relativo impatto sulla convivenza quotidiana, insomma a "minimizzare il disturbo" in una nazione in cui oltre il 70% degli abitanti è proprietario delle proprie abitazioni.

Efficienza energetica in edilizia significa applicare l'innovazione tecnologica alle tecniche di costruzione, ai sistemi ed ai materiali, riducendo i consumi e migliorando il comfort abitativo medio. Il parco residenziale italiano - come detto - è vetusto e di bassa qualità, ed è su tale patrimonio che l'incentivo delle detrazioni del 65%, pur imperfetto in alcune sue articolazioni (e mancanze), ha inciso.

Estendere l'incentivo alla riqualificazione, oltre che al campo dell'energia, al settore antisismico, implicherebbe rilevanti ritorni anche dal punto di vista dello stimolo all'economia.

Nello scorso anno, la normativa per la certificazione dell'agibilità sismica ha visto la pubblicazione di Linee guida da parte del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, ovvero una sorta di manuale operativo utile a ridurre i margini interpretativi dei criteri previsti dal quadro normativo.

La Legge di riferimento è la n. 122 del 1° agosto 2012 recante "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012" .

Le Linee Guida per la valutazione della vulnerabilità e gli interventi per le costruzioni ad uso produttivo in zona sismica, difettano però di cogenza normativa. Sarebbe forse opportuno, in un futuro non troppo lontano, recepirle tramite decreto.

La necessità di incentivi alla riqualificazione, sismica nello specifico, è anche da mettere in relazione alla comprovata difficoltà nel computo dei costi.

Facendo riferimento all'Ordinanza PCM dell'8 Luglio 2004, n. 3362, recante "Modalità di attivazione del Fondo per interventi straordinari della Presidenza del Consiglio dei Ministri, istituito ai sensi dell'art. 32-bis del DL 30 Settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 Novembre 2003, n. 326", si stimava, all'epoca, che i costi convenzionali, con una oscillazione del 20%, fossero:

- per la verifica della sicurezza sismica degli edifici, incluse le indagini necessarie, pari a 2,50€/mc fino a 10.000 mc, con un minimo di 3.000€, per scendere gradualmente sino a 0,30€/mc per le metrature eccedenti 100.000 mc;

- per la verifica della sicurezza sismica dei ponti, oscillanti tra 15€/m^2 per strutture con una superficie massima di 1.000 m^2, con un minimo di 2.000 € di spesa, fino ad arrivare a ponti con superficie superiore a 5.000 m^2 con costo unitario di 4€/m^2;

- per gli interventi di adeguamento/miglioramento, pari a 150 €/mc per gli edifici e a 450€/m^2 per i ponti.

Se applichiamo a tali costi anche la semplice inflazione registrata dal 2004 ad oggi, avremmo un significativo aumento di tali costi.

In questa prospettiva, quella dell'adeguamento antisismico, Finco si è fatta portatrice, già dallo scorso anno, di una proposta "trasversale". In estrema sintesi, la Federazione propone di:

- mappare "porta a porta" il territorio ed il tessuto costruito, una vera e propria **"due diligence" sismica, energetica, idrogeologica** da affidare, tramite incarichi professionali, a giovani professionisti e tecnici under 35;

- consolidare e superare gli attuali strumenti di premialità fiscale, introducendo criteri "automatici", di progressività degli incentivi secondo le indicazioni della "due diligence". Potrebbe, in futuro, essere considerata l'ipotesi di una scalettatura della detrazione a seconda del periodo di "ammortamento" scelto dal contribuente (ad es. 50% per 3 anni, 55% per 5 anni, 60% per 10 anni per l'energetico e **garantendo comunque il 65% per la messa in sicurezza sismica**);

- disegnare una nuova politica delle infrastrutture e delle città, in un ambito nazionale, che promuove investimenti di tipo "smart" per la riqualificazione.

Federazione Industrie Prodotti Impianti Servizi ed Opere Specialistiche per le Costruzioni

...SEGUE...

Le ricadute in termini di occupazione sarebbero veloci e molto interessanti, mentre le competenze tecniche e l'innovazione tecnologica, in un arco temporale di 5-10 anni, sarebbero tali da consentire una supremazia tecnologica tutta italiana nel recupero urbano. Le competenze e le tecnologie sarebbero poi facilmente esportabili.

La copertura finanziaria, su 10-15 anni potrebbe, poi, essere trovata destinando una quota del gettito Imu (ad esempio il 10%, ovvero circa 2,5 miliardi), trasformandola così, di fatto, in una sorta di "tassa di scopo" al servizio del territorio.

Dunque, il costo risulterebbe comunque inferiore a quanto sin qui sostenuto dallo Stato per far fronte ai disastri naturali negli ultimi trenta anni.

*****

NB: *PRECISI OBBLIGHI PROCEDURALI SONO PREVISTI PER IL RICONOSCIMENTO DELLE DETRAZIONI FISCALI PER GLI INTERVENTI DI RISPARMIO ENERGETICO SUGLI EDIFICI ESISTENTI.*

TRA GLI ALTRI, C'È LA TRASMISSIONE, PER VIA TELEMATICA, ALL'ENEA DELLA DOCUMENTAZIONE RELATIVA AGLI INTERVENTI REALIZZATI DOPO L'ENTRATA IN VIGORE DEL D.L. 63/2013 CHE INNALZA LA DETRAZIONE DAL 55% AL 65%.

I PORTALI DA UTILIZZARE, IN BASE ALLA TEMPISTICA DEGLI INTERVENTI, SONO:

- ***HTTP://FINANZIARIA2013.ENEA.IT*** *(PER INTERVENTI REALIZZATI NEL 2013 ANCHE NELL'AMBITO DELLE NUOVE DISPOSIZIONI DEL DECRETO LEGGE 4 GIUGNO 2013, N. 63);*
- ***HTTP://FINANZIARIA2012.ENEA.IT*** *(PER INTERVENTI REALIZZATI NEL 2012);*
- ***HTTP://FINANZIARIA2011.ENEA.IT*** *(PER INTERVENTI REALIZZATI NEL 2011).*

VIDEO ISTITUZIONALE ACCREDIA

Finco è socio di ACCREDIA - Ente Italiano di Accreditamento - Organismo unico nazionale autorizzato dallo Stato a svolgere attività di accreditamento.

Per maggiori informazioni sull'associazione e sul messaggio del valore dell'accreditamento per le Istituzioni, le Imprese e i Consumatori, è possibile visionare il video istituzionale, cliccando sul link sottostante:

http://vimeo.com/67198343

NUOVI INGRESSI IN FINCO

La rappresentanza Finco si rafforza ulteriormente con l'ingresso di quattro nuove Associazioni.

Nella Giunta del 1 luglio u.s., infatti, sono stati ratificati gli ingressi di **ANACAM** (Associazione nazionale Imprese di Costruzione e Manutenzione Ascensori), **ANACS** (Associazione Nazionale Aziende di Cartellonistica Stradale), **FEDERESCO** (Federazione Nazionale delle Esco) ed **UNIONE ENERGIA ALTO ADIGE - SEV** (Federazione dell'Energia Raiffeisen e Consorzio Biomassa Alto Adige).

Nello specifico:

- **ANACAM:** rappresenta oltre 400 imprese industriali e artigiane che operano nel settore degli impianti elevatori (ascensori, montacarichi, scale e tappeti mobili ecc.).
  All'interno dell'Associazione sono presenti tutte le componenti della filiera: costruttori, installatori, manutentori, progettisti e fornitori di servizi specialistici alle imprese.
  Le imprese associate eseguono la manutenzione su oltre il 50 per cento del parco impianti nazionale, stimato in 900mila unità, ed occupano circa 12mila dipendenti ad elevata qualificazione tecnico-professionale;
- **ANACS**: è la più antica Associazione che rappresenta le Aziende operanti nel settore della cartellonistica stradale, con lo scopo di relazionarsi in modo coordinato nei confronti dei principali Enti gestori di strade (ANAS, Regioni, Province, Comuni) e con il Ministero delle Infrastrutture. Fra gli Associati ANACS vi sono fra le principali Aziende del settore che dispongono di numerosi impianti pubblicitari, nonché Aziende di piccole e medie dimensioni collocate in particolar modo nel nord e centro Italia;

Federazione Industrie Prodotti Impianti Servizi ed Opere Specialistiche per le Costruzioni

...SEGUE...

- **FEDERESCO:** è l'Associazione che persegue lo scopo di diffondere fra gli operatori pubblici e privati e la cittadinanza la cultura dell'efficienza energetica e del risparmio energetico; la conoscenza delle Energy Service Company (E.S.Co) quali operatori di riferimento per il settore energetico; la cultura e l'utilizzo del meccanismo del Finanziamento Tramite Terzi (FTT), secondo la Direttiva 2006/32/CE e il D.Lgs. 115/2008, e del Project Financing (PF) al fine di ottenere la compressione della domanda energetica e la riduzione delle emissioni inquinanti con investimenti nulli per i clienti; la diffusione sul territorio di impianti di generazione distribuita di energia, basati sullo sfruttamento delle fonti rinnovabili e in cogenerazione e trigenerazione; le best practice più appropriate al fine del raggiungimento degli obiettivi previsti dal Protocollo di Kyoto e dalla Politica Energetica Europea;
- **UNIONE ENERGIA ALTO ADIGE - SEV:** nasce dall'unione tra la Federazione dell'Energia Raiffeisen e il Consorzio Biomassa Alto Adige e si è imposta quale protagonista nel panorama provinciale, sempre impegnata a favore dello sfruttamento sostenibile d'energia rinnovabile e di un approvvigionamento decentralizzato nell'ambito dei cicli economici regionali. Nel dibattito sullo sfruttamento d'energia locale, l'Unione svolge un ruolo centrale quale competente interlocutore e influente organizzazione di tutela degli interessi.

AUDIZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA DEL DEMANIO PRESSO LA COMMISSIONE FINANZE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

Il 12 giugno scorso, il Direttore dell'Agenzia del Demanio, Stefano Scalera, è stato audito presso la VI Commissione Finanze della Camera dei Deputati sulle tematiche relative all'operatività dell'Agenzia.

Per una consultazione integrale dell'audizione della seduta, è possibile consultare il sito www.fincoweb.org, "Home Page", sezione "Avvenimenti", "Audizione del Direttore Agenzia Demanio su tematiche relative all'operatività dell'Agenzia presso la VI Commissione Finanze della Camera dei Deputati".

Federazione Industrie Prodotti Impianti Servizi ed Opere Specialistiche per le Costruzioni

FINCO
Via Brenta, 13 - 00198 Roma
Tel 06 8555203 - fax 06 8559860
e-mail segreteria@fincoweb.org - sito web www.fincoweb.org

NUOVA SQUADRA DI PRESIDENZA FINCO

Presidente: Dr.ssa Carla Tomasi (Ari)
Vice Presidente Vicario: con delega per la Sostenibilità, l'Ambiente e l'Energia, Arch. Sergio Fabio Brivio (Assites)
Vice Presidenti: Dr.ssa Donatella Chiarotto (Acai) ; Dr. Dino Piacentini (Aniem)
Consiglieri Incaricati: Dr.ssa Gabriella Gherardi (Aises) - Organizzazione e Filiere,
Dr. Sergio Pontalto (Anna) - Logistica; Ing. Libero Ravaioli (Uncsaal) - Europa;
Past President: Arch. Cirino Mendola
Presidente onorario: Dr.ssa Rossella Giavarini
Presidente Filiera Sicurezza Stradale: Dr. Lino Setola
Direttore Generale: Dr. Angelo Artale
Vice Direttore: Dr.ssa Anna Danzi

*La presente newsletter vuole essere un agile e trasparente strumento di informazione sulle posizioni Finco verso gli interlocutori rilevanti. Tuttavia la Federazione non vuole assolutamente risultare invasiva degli spazi e-mail dei destinatari. Pertanto basterà inviare una e-mail con scritto **"CANCELLAMI"** per essere eliminati dalla mailing list.*

A cura della Dr.ssa Fabiola Consalvo, Ufficio Comunicazione